

solamente del Forte, ma anche della Piazza, con aver ottenuto le più onorevoli condizioni per la lor truppa. Sicchè nel dì otto di Dicembre venne con gran facilità in poter de' Franzesi Pizzighettone, Fortezza, che se fosse stata fornita di maggior nerbo di difensori, avrebbe potuto durar gran tempo contro gli sforzi nemici. Cento cannoni di bronzo si trovarono in quelle due Fortezze. Attesero dipoi i Franzesi ad occupare i Forti di Trezzo, e Lecco, che non fecero difesa. La fece bensì il Forte di Fuentes; ma non v'essendo più che sessanta soldati di guernigione, e giocando forte le artiglierie nemiche, furono anch'essi costretti a rendersi prigionieri.

SBRIGATI da quelle parti il Re di Sardegna e il Maresciallo di Villars, accudirono all'assedio del fortissimo Castello di Milano. Alia metà di Dicembre cento Cannoni e quaranta Mortari cominciarono un' infernale sinfonia, e senza risparmio di sangue si avanzarono le linee verso le mura. Maravigliosa fu la difesa, che ne fece il *Maresciallo Visconte*, considerata la picciolezza del presidio. Fu detto, che quattordici mila cannonate e tre mila Bombe s'impiegassero da' Franzesi in quell'impresa, e che più di mille e settecento de' lor soldati vi perissero oltre a i feriti. Ma in fine convenne cedere per motivo specialmente di salvare ciò, che restò illeso di quella guernigione, e nel dì 30. di Dicembre vennero sottoscritte le Capitolazioni, in vigor delle quali nel dì due di Gennaio dell' Anno seguente con tutti gli onori della milizia gli Alemanni lasciarono libero quel Castello a gli assediati, e se n'andarono a rinforzar Mantova. Convien confessarla: parve collegato il Cielo coll' armi Gallo-Sarde, perchè da gran tempo non s'era provato un verno sì dolce ed asciutto: il che troppo favorevole riuscì alle imprese loro. Se altrimenti fosse succeduto, avrebbero i fanghi e le rotte strade probabilmente o troppo difficultato, o fors'anche sturbato affatto l'assedio di Pizzighettone e del Castello di Milano. Ebbe anche a dire il Villars, che qualora avesse potuto indovinare una stagione sì piacevole, avrebbe cominciato le ostilità dall'assedio di Mantova. Non passò l' Anno presente, che anche il Castello di Cremona venne all'ubbidienza de' Collegati. Mentre questa danza si faceva in Lombardia, ecco scendere un altro temporale dalle parti di Spagna. Erasi collegato il Re Cattolico *Filippo V.* colla Francia, e le condizioni de' lor negoziati si raccolsero solamente da gli effetti, che poi si videro. Potente Flotta per mare aveà preparato quel Monarca, in cui s'imbarcò gran copia di Reggimenti, e nel dì 30. di Novembre avendo spiegate le vele, benchè patisse burrasca nel Golfo di Lione, pure arrivò a quello della Spezia sul Genovesato, e qui  
vi sbar-